

IL CAPOLAVORO DI MICHELANGELO

MONDIALE 5 BIRILLI
Siviglia: Aniello vince anche la poule finale di Saint-Vincent, ancora sull'ottimo Andrea Quarta. Terzo posto ex-aequo per Sala e Zito.

BTP 2005/06

Dopo il mondiale, Aniello vince anche la poule finale di Saint-Vincent, ancora sull'ottimo Andrea Quarta. Terzo posto ex-aequo per Sala e Zito.

EDITORIALE

NASCE LA BW-MAGAZINE

Agosto, mese di vacanze e di riposo per molti... ma non certo per la redazione di BW Magazine, che al contrario lavora a pieno regime!

Desideriamo innanzi tutto ringraziare tutti coloro che ci hanno sostenuto e si sono complimentati per il lavoro svolto sinora; il vostro supporto è fondamentale per noi, e ci sprona a fare sempre di più e sempre meglio per proporvi un prodotto completo, utile e perché no, anche gradevole.

Ma passiamo ai contenuti di questo numero, davvero ricco di spunti di grande interesse a cominciare dall'intervista a Marco Zanetti, il n°1 indiscusso della carambola in Italia; anche quest'anno Marco si è aggiudicato il titolo di campione italiano: vi raccontiamo come sono andate le finali di S.Vincent in questa approfondita analisi. Si prosegue tirando le somme della stagione 2005/2006 di birilli, grazie all'articolo

sull'impresa di Aniello e alle «pagelle di fine anno». La nuova stagione dello snooker è alle porte, e in questo articolo ve me diamo un'anticipazione, analizzando i risultati della scorsa annata e azzardando qualche pronostico. Tra gli altri contenuti, spicca un'analisi molto approfondita di un componente fondamentale e spesso sottovalutato dell'attrezzatura biliardistica: il cuoietto.

Non ci resta che augurarvi buona lettura, e come sempre vi invitiamo a farci avere le vostre impressioni, i vostri suggerimenti e anche le vostre critiche al nostro indirizzo di posta elettronica: magazine@biliardoweb.com ogni riscontro da parte vostra sarà enormemente apprezzato. E continuate a seguirci perchè le novità in cantiere per i prossimi mesi sono ancora moltissime!

LA REDAZIONE DI BW



Enzo Olivo a PAG. 2

LO SNOOKER

Ricomincia lo spettacolo!

Enrico Galli

La stagione 2006/2007 dello Snooker è alle porte, e in questo articolo cercheremo di capire quali spunti ci riserverà, analizzando i risultati dell'annata appena conclusa. (...)

SEGUE A PAG. 4



CARAMBOLA 3 SPONDE

Saint-Vincent. Marco Zanetti a valanga nei campionati assoluti specialità 3 sponde. Tutte le cifre

LEGGI A PAG. 6
Roberto Garofalo

CAMPIONATI ITALIANI POOL

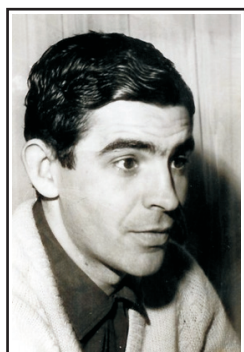
Montebelluna (TV). Bruno Muratore si aggiudica gli assoluti organizzati dalla Federbiliardo

LEGGI A PAG. 7
Francesco Tomati

EL CAMPEON

Il grande maestro si racconta

Fabio Margutti



Con chi potrei parlare di biliardo? chi mi può far capire l'anima di questo gioco?

Mi hanno consigliato Nestor Gomez, tu che ne pensi? Non lo conosco molto...

Non conosci Nenè?!? Bè, andiamolo a scoprire...

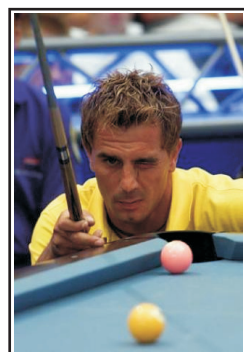
Intervista degli utenti della BW Community al grande Maestro. (...)

SEGUE A PAG. 10

MISTER POOL

Intervista a don Fabio ...Petroni

Francesco Tomati



Se è vero che «chi ben comincia...», il ciclo delle nostre interviste ai campioni del pool internazionale non poteva iniziare sotto auspici migliori.

Tradizionalmente i «mostri» del biliardo all'americana hanno sempre avuto nomi esotici e soprannomi circondati da un'aura di mito, (...)

SEGUE A PAG. 13

CARAMBOLA 3 SPONDE

Quattro chiacchiere con Zanetti

Paola Luzzi



Inauguriamo la rubrica delle interviste ai campioni di carambola, e davvero non potevamo scegliere un nome migliore per questo esordio.

Marco Zanetti è da moltissimi anni il simbolo della carambola a tre sponde in Italia, l'unico azzurro capace di primeggiare (...)

SEGUE A PAG. 12

IL CAPOLAVORO DI MICHELANGELO

In dieci giorni vince tutto e diventa l'uomo da battere

Non più di un anno fa, durante lo svolgimento delle finali dei Campionati Italiani in quel di Saint Vincent, mi ritrovai in una chiacchierata amichevole con giocatori ed addetti ai lavori: si parlava di campioni del passato e del futuro, ed i nomi che caratterizzavano il discorso erano, bene o male, i soliti blasonati: Maggio, Zito, Bombardi, Martinelli e pochi altri; d'un tratto un signore, che fino a quel

Aniello.

Quasi quasi mi son pentito di non avergli chiesto un terno secco sulla ruota di Genova.

Sì, perché dopo solo un anno quel giocatore, che allora passava quasi inosservato tra i poster dei mostri sacri, è riuscito nell'impresa di vincere tutto, e nel giro di una settimana.

Ma andiamo con ordine.

Giovedì 6 luglio, da Siviglia, cominciano ad arrivare le prime notizie sui risultati dei nostri giocatori al Mondiale. Tutto secondo previsione: i favoriti della vigilia Quarta e Maggio iniziavano subito col piede giusto aggiudicandosi, già nella prima giornata di gara, la qualificazione al turno successivo; bene anche Borroni e speranze anche per Sala. Unica nota dolente veniva proprio da Aniello, che segnava il passo nel primo incontro a favore dell'argentino Lopez. Chi avrebbe mai detto che quella sarebbe stata l'ultima sconfitta prima di un autentico exploit.

Il giorno seguente, infatti, il pugliese cominciava il suo inarrestabile cammino ottenendo la qualificazione, seppur al secondo posto del girone F, dietro Lopez. Arrivato in semifinale, Aniello veniva opposto a Maggio, in una sorta di rivincita dopo la finale del Campionato Italiano dell'anno scorso: perentorio 4 a 2, che consentiva a Michelangelo di continuare a sperare nel titolo e lasciava l'amaro in bocca al Campione uscente Maggio.

Nella finalissima, quindi, c'era da



Aniello al tiro.

momento aveva assistito senza proferir parola, si alzò e, richiamando la nostra attenzione, indicò uno dei tanti poster affissi per pubblicità a questa o quella stecca e disse, con tipico accento toscano: "Ricordatevi..... prima o poi questo diventerà concreto.....e allora saran dolori per tutti!".

Lui puntava tutto su Michelangelo



Aniello e Gabriele neocampioni italiani a coppie.



Aniello premiato dal presidente federale dott. A. Mancino.

affrontare il giocatore che aveva monopolizzato le ultime tre prove del circuito BTP, e che godeva di tutti i favori del pronostico, dato l'ottimo periodo di forma: Andrea Quarta. Prime battute a favore di Aniello, seguente rimonta di Quarta. Alla fine è Michelangelo a trionfare, chiudendo con un secco 4 a 2 e alzando la stecca al cielo per la conquista del titolo Mondiale.

Dopo soli quattro giorni, e precisamente il 13 luglio, è la volta della disputa della poule finale in quel di Saint Vincent; i migliori otto classificati al termine del circuito B.T.P. si contendono il titolo di Campione Italiano; di pari passo molti di loro concorrono per il titolo a coppie, al fianco del compagno di turno.

Nel girone A di qualificazione, quasi fosse uno scherzo del destino, Aniello deve da subito vedersela proprio contro Quarta; come nella finale di Siviglia, è ancora l'atleta di Mola di Bari ad avere ragione, questa volta per 3 a 2; oltre a questo, netti successi anche contro Gomez (3 a 0) e Nuovo (3 a 1).

In semifinale, quindi, ancora una vittoria, questa volta contro Gustavo Zito (3 a 2).

E manco a dirlo, in finale, Michelangelo ritrova (terzo incontro in una settimana) Andrea Quarta, quasi fosse un incontro di biliardo giocato con le regole di una finale di basket. Tanto per

cambiare (!) Aniello fissa il risultato sul 4 a 2, proprio come nella finale di Siviglia;

e, come ciliegina sulla torta, arriva anche il titolo Italiano a coppie, in compagnia dell'amico Gabriele, in un'avvincente finale contro l'ex campione del Mondo Fabio Cavazzana in coppia con il vice campione Italiano Juniores Gualeni.

Un ruolino di marcia forse unico nella storia del biliardo: in tre tornei diversi svolti nel giro di dieci giorni Aniello, dopo la sconfitta iniziale contro Lopez, è riuscito a vincere ininterrottamente ben diciotto incontri (seppur sette di questi in coppia con Gabriele)!!

Un successo sicuramente meritato, arrivato dopo sette anni di militanza nella categoria di elite del biliardo, e con gli ultimi tre giocati a livelli moto alti ma privi di titoli in singolo, escludendo quindi quelli conquistati nelle varie competizioni a squadre.

A quel toscano che si era lasciato andare ad un pronostico che solo l'anno scorso pareva bizzarro ora mi sento di chiedere venia, dicendo: ".....avevi ragione!"

di Enzo Olivo

PROMOSSO O BOCCIATO?!

Diamo i voti ai protagonisti della stagione appena conclusa

LE PAGELLE DI
ENZO OLIVO
AI PROTAGONISTI DELLA
STAGIONE 2005/2006

Con la conclusione dei Campionati Italiani di Saint Vincent la stagione agonistica 2005/2006 viene ufficialmente archiviata. Come in ogni disciplina, il momento finale è anche quello per tirare le somme e per domandarsi chi sia uscito vincitore o vinto dalla stagione appena conclusa. Divertiamoci quindi a stilare in base ai risultati dell'annata le pagelle dei protagonisti, sia in positivo che in negativo, sperando che non ce ne voglia nessuno.



Aniello. Voto 10

Cominciamo proprio con lui. Campione del Mondo, Campione Italiano, sia in singolo che a coppie. Seppur reduce da una stagione priva di acuti ha saputo concretizzare tutto in pochi giorni, essendo, forse, più determinato dei suoi avversari nel rush finale. Asso pigliatutto.

Si candida, alla vigilia delle finali, come il pretendente al trono: conclude il circuito B.T.P. con un punteggio da primato e con un ruolino di marcia spaventoso. Peccato che gli manchi quel pizzico di grinta per affondare il colpo, sorpreso, lui più di tutti, dal ciclone Aniello. A Roma senza vedere il Papa.

Nuovo. Voto 8

Un detto antico diceva: «Chi ben incomincia è a metà dell'opera». A testimonianza, nel Gran Prix di Saint Vincent parte subito col piede giusto, eliminando fior di giocatori ed arrivando secondo. Durante la stagione domina, contrastato dal solo Bellocchio, la categoria dei Nazionali, e riesce in extremis ad acciuffare l'ultimo posto per la poule finale. Nel girone A se la gioca fino in fondo, mettendo quasi a rischio la qualificazione di uno dei due «robot» del momento Aniello e Quarta. Da tenere d'occhio.

Da l'impressione di essere, oramai, distante dal periodo di imbattibilità che lo caratterizzava alla fine degli anni '90. Riesce comunque ad essere sempre tra i primi, uscendo a comando dallo stato d'ombra del quale, a nostro parere, si veste spontaneamente. Avrà forse perso gli stimoli del passato, ma resta sempre sulla breccia. Campione a oltranza.

Bombardi. Voto 7

Ennesima stagione al top. Dopo la vittoria di Rivoli amministra le forze fino a fine stagione, infilando, inoltre, nel carriera un secondo posto a Chianciano. L'impressione è che non sia riuscito ad arrivare all'appuntamento con le finali in uno stato di forma ottimale, dimostrando tuttavia il gioco raffinato di sempre. Riamane comunque uno dei pochi giocatori dal quale ci si può ancora aspettare il colpo di genio o la giocata che nessuno avrebbe previsto prima del tiro. Laurea ad honorem.

Non si può non ammirarlo. Non è più un ragazzino eppure con la sua esperienza la rende ancora dura a tutti. In ogni occasione dimostra di avere un bagaglio di conoscenza enorme. Non a caso annovera tra i suoi allievi alcuni tra i più forti giocatori del momento. Sempreverde.

Sala. Voto 6

Durante l'anno entra nei quattro a Sorrento e negli otto a Monterotondo ed al Gran Prix. Subisce un'eliminazione evitabile al Mondiale, in un girone che era tranquillamente alla sua portata. Pochi giorni dopo, a Saint Vincent, si riscatta parzialmente, vincendo un girone ben più difficile di quello di Siviglia, prevalendo sui più quotati Zito e Bombardi e chiudendo con un terzo posto di tutto rispetto. Senza infamia e senza lode.

Percorre una stagione anonima, entrando nei migliori otto nella sola prova di Sorrento. Da lui ci si può aspettare sicuramente di più, considerando che, ai tempi del mondiale vinto a Ferrara, sembrava essere quasi imbattibile. Tornerà.

Belluta. Voto 5,5

Annata molto simile a quella di Martinelli, chiusa peraltro con identico punteggio. Un solo piccolo acuto, con l'entrata in semifinale a Monterotondo. Anche da lui ci aspettiamo un pronto riscatto, essendo pur sempre un grande del nostro sport. Vale la pena di aspettare.

L'unico, insieme ad Aniello, ad aver concretizzato un record in questa stagione, seppur in negativo: è riuscito a perdere tre titoli: quelli di Campione del Mondo, Campione Europeo e Campione Italiano. Ha rischiato inoltre, verso il finale di stagione, di essere retrocesso alla categoria Nazionali, riuscendo a salvarsi in extremis. Un vero e proprio disastro, soprattutto per uno come lui, abituato a vincere e basta, senza compromessi. Voltare pagina.

Quarta. Voto 8,5



Zito. Voto 7



Gomez. Voto 6,5



Martinelli. Voto 5,5



Maggio. Voto 4



INSERISCI
QUI
LA TUA
PUBBLICITA'

SNOOKER, CHE SPETTACOLO!

Uno sguardo alla stagione appena conclusa, e qualche spunto su cosa ci riserverà quella alle porte

La stagione 2006/2007 dello Snooker è alle porte, e in questo articolo cercheremo di capire quali spunti ci riserverà, analizzando i risultati dell'annata appena conclusa.

Ricordiamo i meccanismi della classifica a coloro che da poco si sono avvicinati a questo affascinante mondo: essa viene costruita sulla base dei risultati ottenuti dal giocatore nelle ultime due stagioni, ed è la pura somma dei punteggi conseguiti nelle prove vavevoli per la classifica.

Questa è l'unica classifica ufficiale, resta invariata per tutto l'anno ed è utilizzata per stabilire la lista dei giocatori ammessi al tabellone principale dei tornei. Spesso si sentirà parlare anche di «classifica provvisoria»: è una classifica ufficiosa che tiene conto dei risultati della stagione precedente più quelli conseguiti fino a quel momento nella stagione in corso. Si tratta di un metro di valutazione dello stato di forma attuale del giocatore, ma non ha alcun valore di tipo regolamentare. A fine anno, ovviamente, la classifica ufficiale e quella provvisoria coincidono.

Nella stagione 2005/2006, le prove vavevoli per la classifica sono state sei, nel seguente ordine:

- 1) il Grand Prix di Preston
- 2) il Campionato del Regno Unito
- 3) la Malta Cup
- 4) il Welsh Open
- 5) il China Open
- 6) il Campionato del Mondo di Sheffield

A questi tornei se ne aggiungono alcuni altri non vavevoli per la

classifica (ma in certi casi anche più prestigiosi) a formare il gruppo dei «major tournaments»; tra questi spiccano il Masters di Wembley e la «Pot Black Cup», curiosa competizione a inviti che si disputa in un giorno solo: le partite, infatti, si giocano sulla distanza del singolo frame.

Nelle tabelle che seguono si riassumono i risultati dei «major tournaments» della scorsa stagione e la classifica finale, limitata alle prime 32 posizioni. La nostra analisi partirà proprio da qui...

In testa alla classifica mondiale è tornato il leggendario Stephen Hendry, dominatore degli anni '90 e vincitore di ben 7 titoli di campione del mondo. Lo scozzese non riusciva in questa impresa dal 1998, quando fu spodestato dalla «triade» di mostri sacri O'Sullivan-Higgins-Williams. Curiosamente, Hendry riguadagna il vertice in una delle sue stagioni meno esaltanti: l'anno scorso infatti non si è aggiudicato neppure una delle prove valide per la classifica del mondo, arrivando in finale soltanto una volta (nel Northern Ireland Trophy, che peraltro non assegna punti-classifica, sconfitto per 9-7 dal gallese Stevens). Tuttavia è stato il giocatore più continuo della stagione, e ha tratto vantaggio dai risultati molto altalenanti dei suoi rivali più quotati.

Tra questi, pochi si sarebbero aspettati di vedere Ken Doherty al secondo posto. Dopo un paio di stagioni opache che l'avevano fatto scendere all'undicesimo posto in

Classifica mondiale al termine della stagione 05/06

Class	Class 2005	Diff	Giocatore	Punti	2004/05	2005/06
1	2	+1	Stephen Hendry MBE	36437	21137	15100
2	11	+9	Ken Doherty	36137	15887	20250
3	1	-2	Ronnie O'Sullivan	36012	23162	12850
4	6	+2	John Higgins	34962	15812	19150
5	21	+16	Shaun Murphy	32725	16375	16350
6	13	+7	Graeme Dott	32600	13500	19100
7	7	-	Peter Ebdon	31200	15650	15550
8	9	+1	Mark Williams MBE	31137	12837	18300
9	3	-6	Stephen Maguire	30725	19725	11000
10	10	-	Stephen Lee	29125	15625	13500
11	15	+4	Steve Davis OBE	28875	15775	13100
12	30	+18	Barry Hawkins	27825	13225	14600
13	28	+15	Neil Robertson	27000	14425	12575
14	4	-10	Matthew Stevens	23862	15262	8600
15	19	+4	Ali Carter	23725	14175	9550
16	17	+1	Anthony Hamilton	23725	14312	9413
17	33	+16	Ryan Day	23075	13025	10050
18	14	-4	Joe Perry	23000	11250	11750
19	12	-7	Alan McManus	22175	15975	6200
20	27	+7	Nigel Bond	22075	11725	10350
21	24	+3	Michael Holt	21937	10662	11275
22	25	+3	Marco Fu	21912	10412	11500
23	23	-	David Gray	21813	12100	9713
24	37	+13	Stuart Bingham	21775	9475	12300
25	32	+7	James Wattana	21725	10575	11150
26	16	-10	Ian McCulloch	21725	14537	7188
27	62	+35	Ding Junhui	21700	7225	14475
28	39	+11	Mark Selby	21450	12325	9125
29	20	-9	Mark King	21175	11075	10100
30	40	+10	Joe Swail	20737	8137	12100
31	31	-	Andy Hicks	20538	12925	7613
32	26	-6	Robert Milkins	20338	14000	6338

classifica, l'irlandese (campione del mondo 1997 e finalista nel 1998 e nel 2003) torna in gran spolvero, riassaporando la vittoria alla Malta Cup dove supera Higgins in finale grazie a un recupero prodigioso (si è trovato in svantaggio per 8-5,

prima di inanellare 4 frame consecutivi). E se Doherty non avesse perduto l'occasione di arrivare almeno in semifinale al campionato del mondo di Sheffield (facendosi inaspettatamente superare da Marco Fu), forse in

Stagione 2005/2006 - Major Tournaments

Data	Torneo	Luogo	Vincitore	Finalista	Punt.
17-21 ago	Northern Ireland Trophy	Belfast	M. Stevens	S. Hendry	9-7
8-16 ott	Grand Prix	Preston	J. Higgins	R. O'Sullivan	9-2
29 ott	Pot Black Cup	Westminster	M. Stevens	S. Murphy	1-0
5-8 dic	UK Championship	York	D. Junhui	S. Davis	10-6
15-22 gen	Saga Insurance Master	Wembley	J. Higgins	R. O'Sullivan	10-9
30 gen - 5 feb	Malta Cup	Portomaso	K. Doherty	J. Higgins	9-8
27 feb - 5 mar	Welsh Open	Newport	S. Lee	S. Murphy	9-4
19 - 26 mar	China Open	Beijing	M. Williams	J. Higgins	9-8
15 apr - 1 mag	World Snooker Championship	Sheffield	G. Dott	P. Ebdon	18-14

questo momento staremmo parlando del numero 1 al mondo più sorprendente degli ultimi anni.

Al terzo posto troviamo Ronnie «The Rocket» O'Sullivan, che aveva chiuso in testa le ultime due stagioni. Il formidabile talento inglese incappa in un'annata di alti e bassi: raggiunge due finali (al Gran Prix di Preston e al Masters di Wembley, sempre battuto da Higgins), ma alterna questi brillanti risultati a inspiegabili sconfitte da giocatori ampiamente alla sua portata (memorabile il 5-0 subito da James Wattana al primo turno del China Open). C'è da augurarsi che queste avvisaglie non preludano a un nuovo cedimento psicologico di O'Sullivan, ma che si tratti semplicemente di una parentesi sfortunata per lui. Nella prossima stagione lo vedremo impegnato anche nel pool, attratto dai premi sensazionali messi a disposizione dal nuovo circuito IPT.

A seguire, il già più volte citato John Higgins: lo scozzese ha raggiunto ben quattro finali durante l'anno, vincendone due (il Grand Prix e il Masters, che comunque non vale per la classifica mondiale), e sembrava essere il più meritevole di occupare il vertice della classifica. Sfortunatamente per lui, gli altri suoi risultati non sono stati all'altezza, e in particolare la sconfitta al primo turno del campionato del mondo (per mano del giovane emergente Selby) gli è costata cara.

Al quinto e al sesto posto troviamo i campioni del mondo a sorpresa degli ultimi due anni: Shaun Murphy e Graeme Dott. Murphy ha disputato una splendida stagione, confermando che la vittoria a Sheffield nel 2005 non è arrivata per caso. Gli è mancato l'acuto, ma ha ampiamente dimostrato di essere tutt'altro che un ospite di passaggio nelle parti più alte della classifica. Quando avrà accumulato un po' d'esperienza in più, saranno dolori per tutti.

Dott, dal canto suo, ha avuto un rendimento costante e di buon livello per tutto l'anno, fino alla magistrale prestazione al mondiale di Sheffield dove ha dimostrato grande combattività e nervi d'acciaio mettendo in fila

tutta la concorrenza, inclusi il grande O'Sullivan e il mai domo Peter Ebdon in finale. E' sempre uno con cui fare i conti quando il gioco si fa duro...

Dietro, da segnalare le buone prestazioni di Hawkins, Robertson (altro giovane di cui si sentirà parlare molto) e Day, che hanno guadagnato rispettivamente 18, 15 e 16 posizioni, e del giovanissimo cinese Junhui, confermatosi alla grande vincendo il Campionato del Regno Unito, terza prova dell'anno per importanza (+35 posti in classifica per lui).

Deludenti, invece, le prestazioni di Pinches (-15), White (-27), Stevens (annata disastrosa la sua, -10) e dello sfortunatissimo Hunter (-29), attorno al quale tutto il mondo del biliardo si

battenti?

Se dovessimo scommettere qualcosa, a nostro giudizio la puntata «sicura» è da piazzare su John Higgins. A dispetto del suo non entusiasmante quarto posto in classifica, ha messo in mostra lungo tutta la stagione un gioco di altissimo livello, sfavillante a tratti. Sembra aver ritrovato lo smalto di qualche anno fa a livello realizzativo, e anche in fase difensiva è sempre positivo. Se riuscirà a ripetersi su questi standard, e ad evitare qualche inopinato passo falso, lo vediamo favorito nella corsa alla leadership.

Hendry, attuale n°1, se vorrà mantenere la sua posizione dovrà elevare il livello del suo gioco nelle partite che contano: quando è «in palla» sembra inarrestabile, ma nelle fasi finali dei tornei si perde un po' per strada. Da verificare.

O'Sullivan è la grande incognita della stagione: il suo talento non gli pone limiti a priori, ma la sua tenuta psicologica non sempre è stata all'altezza, e anche la stagione appena conclusa lo ha dimostrato. Inoltre, gli impegni nel circuito del pool potrebbero causargli qualche problema di programmazione, oltre a «distrarlo» dallo snooker. Un ruolo fondamentale lo giocherà il suo allenatore-consigliere Ray Reardon: se

riuscirà a «domare» il temperamento di Ronnie, i risultati non potranno mancare.

Tra le nuove generazioni, facile prevedere un'ulteriore crescita di Murphy e Junhui, ormai campioni affermati, e di Robertson, atteso alla consacrazione definitiva; volendo tentare un pronostico appena più azzardato, crediamo che l'inglese Mark Selby possa far vedere grandi cose.

Ma il tempo delle chiacchiere ormai è finito: il 17 agosto si apre la nuova stagione agonistica col Northern Ireland Trophy (che quest'anno è anche valevole per la classifica) e d'ora in poi sarà il tappeto verde a parlare... e noi, naturalmente, ve ne daremo conto su queste pagine! Seguiteci numerosi!

di Enrico Galli



stringe con affetto: speriamo davvero che possa superare i gravi problemi di salute che lo affliggono da più di un anno e che gli impediscono di esprimersi ai livelli stellari di cui si è dimostrato capace. Molto sottotono anche il quotatissimo Maguire (che sarebbe 20esimo classificato se tenessimo conto dei soli risultati dell'ultima annata).

Da segnalare infine l'ottimo finale di stagione di Mark Williams, finalmente tornato ai livelli cui ci aveva abituato (due volte campione del mondo, e tre volte numero uno della classifica a fine anno) con la vittoria al China Open e alcune ottime prestazioni (come quella, che pure non gli è valsa la vittoria, contro O'Sullivan a Sheffield).

Un pronostico per la prossima stagione

Alla luce di quanto visto sopra, cosa possiamo aspettarci per la stagione che sta per aprire i

INSERISCI
QUI
LA TUA
PUBBLICITA'

Saint Vincent: Zanetti a valanga

Gli assoluti di carambola 3 sponde in cifre

Si è appena concluso il campionato assoluto di carambola tre sponde del fuoriclasse Marco Zanetti. Chi scrive non era purtroppo presente alla manifestazione, ma fortunatamente la finale Zanetti-Mancini è stata trasmessa in diretta, e replicata anche diverse volte nei giorni seguenti, da Rai Sport Satellite.

Questa finale ha visto uno strepitoso Zanetti superare agevolmente il pur bravo Giorgio Mancini di Trieste che, forse appagato per il risultato già conseguito, non ha opposto alcuna resistenza al suo avversario; ricordiamo che il secondo classificato ha diritto a partecipare, insieme al vincitore, al prossimo campionato europeo della specialità.

Zanetti ha giocato ad una media generale di 1.395, una particolare di 2.667 ed una serie massima di ben 16 carambole; si era presentato ai quarti di finale solo al 5° posto, avendo pareggiato una partita con Cortese (0.952), ma soprattutto vincendo malamente con Cimino ad una media di 0.714, assolutamente fuori dai suoi standard. Marco è un protagonista assoluto e spesso risente della mancanza di attenzione da parte del pubblico: è un fatto che negli incontri più importanti ha espresso il meglio di sé, come nella finale, ripresa dalla Rai, dove ha chiuso in 17 riprese (2.353).

Mancini continua a far bene e si avvicina all'1 di media. Oddo, terzo classificato, continua a stupire con media e piazzamenti di tutto rispetto: si libera facilmente di avversari molto più giovani di lui e raggiunge medie superiori ad 1. Rispetto all'anno scorso ha

migliorato la sua media del 32% ed è stato fermato solo da Zanetti.

Lontano dai posti alti di classifica troviamo sia Papa che Basile, i due Catanesi che negli anni scorsi avevano vinto il titolo italiano superando anche Marco Zanetti; anche le loro medie sono in calo: Papa -23% e Basile -17%. Il palermitano Picciano, piazzatosi al 4° posto nel 2005, non ha confermato la sua performance ed è scivolato all'11° posto con una media di 0.628. Una buona consolazione per lui aver avuto

risultati più che buoni; la sua media generale è passata da 0.680 (fatta nel campionato a Roma) a 0.885 del girone finale (+30%). Complimenti e speriamo che riesca a contagiare qualcuno nella sua zona per avvicinarsi al 3 sponde!

Ritornando ai numeri, notiamo che oltre l'1 di media vi sono solo due giocatori: Zanetti e Oddo; hanno superato 0.800 in 4 (Mancini, Sciacca, Notarrigo e Consagno); tra i primi 16, solamente due sono scesi di poco sotto 0.600, mentre tutti gli altri si collocano tra 0.600 e

Vincent, e precisamente alla seconda categoria (che ricordiamo sono i classificati dal 13° al 24° posto nelle fasi eliminatorie con altri 4 provenienti dall'Italia peninsulare), notiamo con piacere che la media generale del torneo è stata di 0.582, molto buona per una seconda categoria. Oltre al vincitore, il catanese Andrea Bitetti con 0.709, troviamo al 3° posto l'insossidabile Pino Ferrara, di Mazara del Vallo; nell'ottobre scorso si era laureato campione italiano di quadro 47/2, davanti a nientemeno che Tagliavia e Oddo! E' sua la migliore media del torneo: 0.747. Leggermente sotto tono i quattro rappresentanti dell'Italia peninsulare: Liporesi, Martinico, Bellino e Saba; solo Liporesi ha migliorato rispetto al 2005 (da 0.490 a 0.553), mentre per gli altri il calo è stato dell'ordine del 15-20%.

Adesso vi sarà una piccola pausa estiva, non per tutti però: dal 12 al 20 Agosto, a New York nel mitico Carom Cafè, si terrà il «Sang Lee international», prestigioso torneo open al quale partecipano i migliori rispondisti del mondo; Marco Zanetti lo ha vinto nel 2003 battendo in finale il belga Leppens. Dal 4 al 9 Settembre a Hurghada (Egitto) è in programma la 4a e penultima prova della coppa del mondo 3 sponde 2006 (l'ultima sarà a Novembre a Istanbul); Zanetti è attualmente 8° in classifica e tenterà con queste ultime due prove di risalire qualche posizione. Per Novembre, dal 20 al 24, eccoci a St. Wendel, in Germania, per il Campionato Mondiale di 3 sponde. Seguiteci con passione, mi raccomando!

di Roberto Garofalo



Zanetti premiato da Pietro Croci, e Mancini (a destra)

l'onore di commentare, insieme al telecronista Rai, la finale di Zanetti, con competenza e misura.

Dei sei atleti delle zone peninsulari italiane (quindi esclusi i siciliani) ammessi di diritto a partecipare a queste finali, due non hanno confermato la prima categoria, mancando l'ingresso nella rosa dei primi 16: sono D'Aniello (NA) e Smajlovic (CA), con medie in vistosissimo calo sia per il primo (-45%) che per il secondo (-23%). Per «Dado» Smajlovic rimane la consolazione del secondo posto nella categoria inferiore, avendo perduto la finale con il catanese Bitetti.

Piacevolissima sorpresa invece per Giuseppe Consagno, eccellente giocatore di 5 birilli che quando si cimenta nel 3 sponde lo fa con

0.780. Sicuramente la cosiddetta massa critica è stata raggiunta, soprattutto in Sicilia, dove le continue manifestazioni sportive con atleti a così alti livelli permette un sicuro miglioramento in termini di agonismo e di medie. La situazione è purtroppo peggiore nel resto d'Italia: qui la lontananza tra soggetti di pari valore, riduce notevolmente i margini per un progresso più rapido; bisognerebbe escogitare qualcosa per aumentare le possibilità di incontri ed incentivare così gli atleti ad un allenamento più finalizzato. Le idee ci sono e Franco Careddu, responsabile della sezione carambola per l'Italia peninsulare, non aspetta altro che di metterle in pratica.

Ritornando al campionato di Saint

Classifica finale assoluti 2006 (1ª cat.)

Class	Giocatore	Prov.	Punti	Tot Car.	Tot. Ripr.	Media Part.	Serie Max	Media gen.
1	ZANETTI Marco	BZ	11	240	172	2.353	16	1.395
2	MANCINI Giorgio	TS	10	130	143	1.111	7	0.909
3	ODDO Antonio	PA	8	177	164	1.333	6	1.079
4	SCIACCA Emilio	PA	8	189	219	1.143	7	0.863
5	NOTARRIGO Michele	CL	4	122	147	0.851	6	0.830
6	BRILLANTE Rosario	CT	4	140	190	0.833	5	0.737
7	CORTESE Fabrizio	CL	3	144	202	0.952	9	0.713
8	PISCITELLO Antonino	PA	2	124	166	1.053	5	0.747
9	CONSAGNO Giuseppe	NA	2	115	130	1.429	9	0.885
10	PAPA Salvatore	CT	2	84	108	1.290	10	0.778
11	PICCIANO Liberato	PA	2	93	148	0.690	5	0.628
12	LA ROSA Ludovico	PA	2	80	130	0.678	6	0.615
13	DI TACCHIO Michele	BA	2	86	145	0.741	6	0.593
14	CIMINO Giuseppe	PA	2	86	147	0.667	4	0.585
15	BASILE Alfio	CT	0	85	119	-	7	0.714
16	D'ARPA Girolamo	PA	0	99	165	-	5	0.600

Classifica finale assoluti 2006 (2ª cat.)

Class	Giocatore	Prov.	Punti	TotCar.	Tot. Ripr.	Media Part.	Serie Max	Media gen.
1	BITETTI Andrea	CT	12	180	254	0.909	7	0.709
2	SMAJLOVIC Mehmedalija	CA	8	158	256	0.789	6	0.617
3	FERRARA Giuseppe	TP	8	139	186	1.200	7	0.747
4	RAMPOLLA Sergio	PA	6	98	177	0.732	4	0.544
5	SAITTA Antonino	CT	5	107	170	0.857	8	0.629
6	D'Aniello Antonio	RM	4	92	167	0.500	4	0.551
7	ANTOCI Marcello	RG	4	98	188	0.540	3	0.521
8	MONTICCILOLO Francesco	TP	5	87	131	0.750	5	0.664
9	RUSSO Roberto	PA	2	74	130	0.638	4	0.569
10	DI GIORGI Fulvio	PA	2	66	121	0.732	3	0.545
11	PAOLINO Marcello	RG	2	64	119	0.612	3	0.538
12	NUCIFORA Giuseppe	CT	2	57	126	0.360	3	0.452
13	SABA Roberto	CA	1	68	136	0.700	6	0.500
14	LIPORESI Stefano	BO	0	78	141	-	5	0.553
15	MARTINICO Aldo	RM	0	81	147	-	4	0.551
16	BELLINO Umberto	RM	0	64	149	-	5	0.430

Pool: Finali Federbiliardo 2005/06

Resoconto degli assoluti di pool in scena a Montebelluna (Treviso)

Certo che per i lettori di BW Magazine noi redattori facciamo proprio di tutto! Non solo cerchiamo di essere sempre aggiornati sui risultati e sulle novità delle varie discipline biliardistiche, ma, quando possiamo, partecipiamo in prima persona alle gare per offrirvi il resoconto più completo!

Battute a parte, dal 7 al 9 luglio si sono svolte le Finali del Campionato Italiano di Pool Federbiliardo presso il Club New Biliard di Montebelluna (TV), e chi

scrive è stato impegnato nella doppia veste di giocatore e cronista.

Oltre sessanta giocatori provenienti da ogni parte d'Italia si sono affrontati per tre giorni nella «full immersion» che ha assegnato i titoli Nazionali assoluti e di specialità per tutte le categorie, nonché il Campionato Italiano a squadre e i play-off del circuito Open.

La kermesse veneta ha avuto il suo inizio venerdì 7 luglio, con la competizione a squadre. Il titolo è andato, meritatamente, alla compagine romana del Club 70, capitanata da Michele Monaco (nella foto in alto a destra in compagnia del vostro redattore), che con Daniele Corrieri e Vincenzo Morini ha avuto la meglio in una combattutissima finale sul Canevaro Club di Verona, che poteva contare, oltre che sul suo «simbolo» Angelo Millauro, anche sui forti palermitani Di Giovanni e Di Martino. Appaiati al terzo posto, i padroni di casa del New Biliard e il Number Nine di Roma.

Appena il tempo di una (breve) dormita, e il sabato mattina quasi

tutti i componenti delle squadre, più molti altri, hanno iniziato la loro giornata più lunga. L'ordine del giorno prevedeva un'estenuante maratona di pool, con l'assegnazione dei titoli italiani delle specialità Palla 8 e Pool Continuo per le Serie A, B e C, del titolo assoluto nelle categorie Femminile e Seniores e, come se non bastasse, si sono anche disputati i primi due turni dei play-off di Palla 9 del circuito Open.

L'autentico dominatore della massima categoria, il romano Bruno Muratore (foto a destra), ha iniziato la sua incetta di titoli regolando nella finale di Palla 8 il forte padovano Marco Conventi. Terzi classificati, Danilo Cipriani di Roma e il CT della Nazionale Gianni Campagnolo. Proprio quest'ultimo, dimostrando che il ruolo di Commissario Tecnico a tempo pieno può ancora aspettare, si è aggiudicato secondo le previsioni anche il Campionato Italiano Seniores, mentre le finali femminili, disputate a palla 9, hanno visto nell'atto conclusivo Sara Iannini di Roma (foto a sinistra) prevalere per 7 a 6 su Patrizia Ignesti di Padova (terzo



Michele Monaco ed il nostro Francesco Tomati, gemelli vincenti



Bruno Muratore, primo classificato della serie A



Danilo Cipriani, centrati tutti i podi



Sara Iannini, prima tra le ragazze

INSERISCI
QUI
 LA TUA
 PUBBLICITA'

posto per Sara Perissotto di Genova e ottima quarta piazza per l'esordiente veronese Alexia Gonzales).

A completare il quadro dei Campioni Italiani di Palla 8, per la Serie B Cristian Rinaldis di Roma ha superato il concittadino Fabio Severo, ed in Serie C ancora un romano, Fabrizio Forciniti, è riuscito, unico in tutto il weekend, nell'impresa di battere il veneziano Gilberto Bonutti.

La lunga giornata dell'8 luglio, sebbene avesse già laureato un buon numero di campioni italiani, a questo punto era solo al giro di boa. E qui, cari amici, dobbiamo toglierci un dente. Il Vostro fedele cronista, dimenticando (solo per un attimo) le mansioni giornalistiche, è riuscito a portare a casa il titolo di Pool Continuo di Serie A, al termine di una finale sul filo di lana (75-74) contro Danilo Cipriani del Number Nine, che di certo non ha problemi di costanza nei risultati. Al terzo posto, Vittorio De Falco di Napoli e Davide De Santis, anch'egli capitolino.

Le Serie B e C hanno visto nel Pool Continuo le rivincite dei finalisti del Palla 8, con Severo e Bonutti che stavolta hanno avuto la meglio su Mauro Pepe, siciliano di Parma, e Andrea Di Bari di Roma. Con l'assegnazione di questi ultimi titoli e una prima «scrematura» del tabellone play-off Open, la truppa dei «poolisti» ha potuto finalmente far riposare le stecche per qualche ora, per ripresentarsi di prima mattina pronta a darsi battaglia per una domenica all'insegna del Palla 9.

In Serie A Bruno Muratore del Number Nine ha consolidato la propria leadership aggiudicandosi il titolo sul compagno di squadra Fabrizio Alessandrini. A completare il podio, l'altro «Number Nine» Cipriani e il sottoscritto, del Club Scuola Biliardo di Genova.

Con l'affermazione nel Palla 9 Muratore ha legittimato il titolo di Campione Italiano Assoluto, derivante dalla somma delle tre classifiche di specialità. Al

secondo posto il Vostro cronista (dovevo pur rimanere fino alla fine, sennò l'articolo chi lo scriveva? Ndr...) e al terzo l'onnipresente Cipriani.

L'unica finale senza un romano in campo è stata quella del Palla 9 di Serie B, col senior veronese Giuseppe Fasoli vincitore sul senese Vittorio Cocchi.

Questa brillante affermazione non è bastata a Fasoli per raggiungere in testa alla classifica assoluta Severo, ma gli ha consentito di relegare al terzo posto il campione di Palla 8 Rinaldis.

In serie C, Bonutti ha concluso alla grande il fine settimana (due primi posti e un secondo) nell'esatta replica della finale di Pool Continuo, contro Di Bari. Bonutti si è aggiudicato così anche il titolo assoluto, precedendo Forciniti e Di Bari.

La supremazia romana ha avuto l'ennesima conferma nell'ultimo titolo assegnato, quello relativo ai play-off del circuito Open di Palla 9, dove Pietro Caperna ha battuto in finale Marco Conventi di Padova, e a completare i top four, tanto per cambiare Danilo Cipriani e il campione a squadre Michele Monaco.

In un periodo non certo brillante per il Pool Italiano, tra scissioni e polemiche, è doveroso sottolineare come la stagione si sia conclusa sportivamente nel migliore dei modi, grazie al fair-play e al valore dei protagonisti, che hanno dato vita a battaglie sul panno verde a tratti entusiasmanti, ma anche per merito dell'organizzazione ospitante, il New Biliard diretto con la consueta passione e cortesia dal «patron» Dino Chiarello, e dei membri della Federazione, capitanati dal presidente Manfredi Scribani che, nonostante fosse diventato nonno il giorno precedente, non ha voluto mancare all'evento.

Nell'ordine naturale delle cose, dopo le valutazioni e i resoconti (che nonostante la buona conclusione lasciano gli amanti del pool, di qualsiasi federazione o non tesserati, ancora un po' «in credito» con il loro sport),

Classifiche finali assoluti di Pool Federbiliardo 05/06

SERIE A		
Class	Giocatore	Punti
1	MURATORE Bruno	220
2	TOMATI Francesco	200
3	CIPRIANI Danilo	200
4	CONVENTI Marco	140
5	DE SANTIS Davide	140
6	CAMPAGNOLO Gianni	140
7	ALESSANDRINI Fabrizio	120
8	DE FALCO Vittorio	120
9	GEPPERT Eric	100
10	IACOBUCCI Giuseppe	100
11	MORINI Vincenzo	80
12	MONACO Michele	60
13	PROIETTI Alessandro	60
14	ESPOSITO Fabio	60
15	PROCIDA Riccardo	60
16	DELLINO Stefano	60

OPEN		
Class	Giocatore	Punti
1	CAPERNA Pietro	100
2	CONVENTI Marco	80
3	CIPRIANI Danilo	60
4	MONACO Michele	60
5	CASTRJOTA Mauro	40
6	GEPPERT Eric	40
7	QUITADAMO Michele	40
8	DE FALCO Vittorio	40
9	INSALATA Vincenzo	20
10	PROIETTI Alessandro	20
11	BOSCO Davide	20
12	PEPE Mauro	20
13	TOMATI Francesco	20
14	PROCHILLO Pietro	20
15	SEVERO Fabio	20

SENIORES		
Class	Giocatore	Punti
1	CAMPAGNOLO Gianni	220
2	FASOLI Giuseppe	140
3	PROCHILLO Pietro	140
4	MILANI Mauro	100
5	BATTELLI Stefano	100
6	CANEVARO Enzo	80

SERIE B		
Class	Giocatore	Punti
1	SEVERO Fabio	200
2	FASOLI Giuseppe	200
3	RINALDIS Cristian	180
4	PEPE Mauro	160
5	LUGINI Roberto	140
6	ZOCCARATO Tommaso	140
7	COCCHI Vittorio	120
8	SILENZIO Michele	120
9	CANEVARO Enzo	120
10	IANNINI Sara	80
11	PRONTI Leonardo	80
12	CORO' Alessio	80
13	MALARA Elia	60
14	MALARA Antonino	60
15	GHIDONI Marco	60
16	BIANCHINI Michele	60

SERIE C		
Class	Giocatore	Punti
1	BONUTTI Gilberto	280
2	FORCINITI Fabrizio	220
3	DI BARI Andrea	200
4	AGNETTI Gianmarco	180
5	RICUPERO Andrea	140
6	CICCHETTI Nicolò	100
7	BRANA Andrea	100
8	VAZZOLER Riccardo	100
9	ZUCHI Antonio	80
10	AMATO Gabriele	80
11	IVE Alex	60

FEMMINILE		
Class	Giocatore	Punti
1	IANNINI Sara	100
2	IGNESTI Patrizia	80
3	PERISSOTTO Sara	60
4	GONZALES Alexia	50
5	TATA Annika	40
6	GAUDINO Silvia	40
7	FONTES DA SILVA Merry	20

vengono le speranze e i propositi. Gli obiettivi per l'anno prossimo sono ben chiari: continuare a crescere, come questo sport e i suoi appassionati stanno dimostrando di meritare, per uniformarsi alla tendenza europea e mondiale che vede il pool in netta ascesa a livello numerico, mediatico ed economico.

Con l'acquisizione da parte di Eurosport dei diritti televisivi del circuito Eurotour e dell'International Pool Tour, le ore di pool sugli schermi italiani stanno crescendo a dismisura, e, se

è vero (come è vero) che il mondo dello sport gira intorno al Dio Denaro, non c'è momento migliore di oggi per investire su questa specialità. Nella speranza che, oltre a Fabio Petroni e pochi altri, cresca una generazione di giocatori capace di far parlare italiano, almeno un po', anche il pool mondiale.

di Francesco Tomati

Vincitori e finalisti per specialità

	Serie A	Serie B	Serie C
Palla 8	MURATORE Bruno (Marco Conventi)	RINALDIS Cristian (Fabio Severo)	FORCINITI Fabrizio (Gilberto Bonutti)
Palla 9	MURATORE Bruno (Fabrizio Alessandrini)	FASOLI Giuseppe (Vittorio Cocchi)	BONUTTI Gilberto (Andrea Di Bari)
Pool continuo	TOMATI Francesco (Danilo Cipriani)	SEVERO Fabio (Mauro Pepe)	BONUTTI Gilberto (Andrea Di Bari)

Nazionale femminile: si riparte!

Conosciamo meglio le 24 atlete della categoria d'eccellenza

Ad ottobre ripartirà la carovana biliardistica che vedrà impegnati tutti gli atleti tesserati FIBIS d'Italia nei vari circuiti provinciali, regionali e nazionali, ricominceranno le prove BTP e, in tutta questa frenesia di gare, riprenderà anche il Campionato Nazionale Femminile. 24 le atlete impegnate nel circuito, vogliamo presentarvele una per una iniziando dalle

quattro new entry della stagione:



BERTONCELLI ALICE (Como) Si presenta alle selezioni di quest'anno per l'ingresso nel Circuito Nazionale dopo una lunga assenza e lo fa in grande stile aggiudicandosi il 3° posto.



GIANNELLI CRISTINA (Varese) Terza classificata a pari merito con la Bertoncelli ai Campionati Italiani cat. Aspiranti. Vanta anche un secondo posto nel 2004 nella stessa categoria.

CETRA EMANUELA (Torino) Vincitrice del Campionato Italiano cat. Aspiranti di questa stagione. Non è nuova al circuito Nazionale nel quale ha militato già nella stagione 2002-2003.

VAGGELLI DANIELA (Livorno) Rientra anche lei, dopo un anno di assenza, nella categoria Nazionali e lo fa alla grande con un meritatissimo secondo posto agli Assoluti di Saint Vincent.



...e ora le venti atlete che hanno mantenuto la categoria



AGOSTINI SIMONA (Firenze) Vasto il suo palmarès. Vanta vari primi posti nelle diverse gare femminili e ai Campionati Italiani Assoluti. Vicecampionessa italiana nella stagione 2003-2004



CAPITANO ELISA (Modena) Entra nelle Nazionali nel 2004 classificandosi terza ai Campionati Italiani nella stagione 2003-2004. Vincitrice della 3° prova nazionale della penultima stagione.



DI LORENZO FRANCESCA (Torino) Anche se non è riuscita ad entrare nella poule finale di quest'anno Francesca rimane una delle giocatrici di esperienza del Campionato Nazionale Femminile, con il suo quinto anno di permanenza nella categoria di eccellenza.



FIORI CRISTINA (Roma) Trionfatrice della prova di Sorrento della scorsa stagione su Simona Agostini, arriva alla poule finale di Saint Vincent in ottava posizione in classifica generale.



IANNE CINZIA (Lecce) 5 volte consecutive Campionessa Italiana cat. Nazionali, è la regina indiscussa del campionato. Vanta inoltre numerose vittorie in altre gare open femminili.



LUZZI PAOLA (Vicenza) Con il primo posto ottenuto nella categoria aspiranti nella stagione 2003-2004 passa di diritto nella categoria superiore. Terzo posto agli Assoluti di quest'anno.



MARINELLI GIULIA (Torino) Giovanissima, fa il suo debutto nelle Nazionali lo scorso anno classificandosi seconda agli assoluti di Saint Vincent nella categoria inferiore. Una delle nuove promesse del biliardo femminile.



MUGAVERO ANGELA (Alessandria) Anche Angela è una delle giocatrici più navigate del circuito femminile, vanta ottimi piazzamenti nelle varie prove della stagione appena passata e in quelle precedenti.



ROMANO MILENA (Brescia) Suo il secondo posto nella categoria aspiranti nella stagione 2002-2003 con il quale si aggiudica il passaggio di categoria. Questa sarà la sua terza stagione come Nazionale.



TUZZA PATRIZIA (Milano) Presente da alcuni anni all'interno della categoria Nazionale, mantiene salda la sua presenza aggiudicandosi il sesto posto agli ultimi Assoluti di Saint Vincent.

BETTONI COSTANZA (Brescia) Arriva nelle nazionali l'anno scorso, aggiudicandosi il terzo posto agli Assoluti Italiani nella categoria inferiore. Nonostante fosse il primo anno ha dimostrato «di esserci» ritagliandosi un posto per la poule finale di Saint Vincent.

DELAUDE MARILINA (Imperia) Marilina è una vera «istituzione» all'interno del Campionato Nazionale Femminile. Numerosi i suoi piazzamenti, vicecampionessa italiana nella stagione 2005-2006, suo il primo posto nella prima prova della stagione scorsa.

FERRARIO NICOLETTA (Varese) Rientra con prepotenza due anni fa tra le file delle Nazionali aggiudicandosi il primo posto nella Cat. Aspiranti. L'anno dopo si diploma vicecampionessa italiana nella categoria superiore.

GILIBERTI ANGELA (Avellino) Una delle poche atlete del sud Italia vanta ottimi piazzamenti sia nelle gare stagionali che alle poule finali di Saint Vincent, secondo posto agli Assoluti Italiani nella stagione 2002/2003.

LANZA MONICA (Torino) Anche lei milita da qualche anno nelle Nazionali Femminili, ottimi piazzamenti nelle passate stagioni chiude all'ottavo posto nella poule finale di Saint Vincent di quest'anno.

MANTOVANI PAOLA (Torino) E' stata protagonista della prova di Chianciano terme della scorsa stagione dove ha ottenuto il primo posto su Uggè Raffaella. Settima a Saint Vincent.

MARINO FRANCESCA (Milano) Titolata «Nazionale» da diverso tempo vanta degli ottimi piazzamenti nelle stagioni precedenti. Ha concluso l'annata al settimo posto in classifica generale.

QUADRELLI DANIELA (Piacenza) Milita nelle Nazionali da qualche anno, si è aggiudicata un posto per la poule finale di Saint Vincent di quest'anno dove si è classificata al dodicesimo posto.

SIRONI SARA (Milano) Vincitrice della gara open di Mozzate (CO) su Marilina Delaude. Ottimi piazzamenti anche nel campionato appena concluso, come il terzo posto alla prova di Sorrento.

UGGÈ RAFFAELLA (Piacenza) Inizia giovanissima la sua carriera di Nazionale e si conferma una delle migliori giocatrici del Campionato Femminile. Ottimi piazzamenti ottenuti nelle prove delle ultime stagioni, concluse sempre ai vertici delle classifiche.



Intervista a Nestor «Nenè» Gomez

La Biliardo Web Community incontra il Grande Maestro!

Con chi potrei parlare di biliardo, chi mi può far capire l'anima di questo gioco? Mi hanno consigliato Nestor Gomez, tu che ne pensi? Non lo conosco molto...

Non conosci Nenè?!? Bè, andiamolo a scoprire...

Intervista degli utenti della BW Community al grande Maestro:

BW: Ho seri problemi di vista, ma quando gioco gli occhiali mi danno molto fastidio. (Sebbene i suoi non siano troppo Cool) volevo chiederle se se li era fatti fare apposta?

«Sì, me li sono fatti costruire appositamente per ridurre il fastidioso riflesso delle luci sulle biglie e sulle sponde. Ne utilizzo anche un tipo particolare soprattutto quando gioco sul biliardo televisivo, dove il riflesso delle lampade alogene è ancora più manifesto.»

BW: Come fa, alto com'è, a non essersi spezzato la schiena dopo tanti anni di biliardo?

«Effettivamente impostarsi sul biliardo presuppone una certa prestanza e tonicità fisica. E' necessario infatti avere cura del proprio corpo seguendo quotidianamente le corrette linee guida ed un sano stile di vita. Anche se non ne parlo molto, fino a dieci anni fa sono sempre stato un buon sportivo, praticando gli sport più diffusi: calcio, nuoto e basket. Quando faceva clamore l'immagine di un Zito professionista anche fuori dal tavolo di gioco, con attività sportive extra-biliardistiche e metodi puritani (in riferimento al cibo ed al sesso), io non dicevo nulla, ma sapevo che quella era la strada giusta per ottenere degli ottimi risultati. Sinceramente

ho sempre coltivato nel migliore dei modi il mio fisico, senza però trascendere oltremodo il concetto. Infatti le donne sono tra le mie più grandi passioni.» [Ironicamente in riferimento a sopra]

BW: Io l'ho vista giocare spesso e noto che, anche su tavoli difficili (dove altri giocatori hanno più difficoltà con le raddrizzate), lei ottiene sempre degli ottimi risultati, con una morbidezza di tiro a dir poco stupefacente. Mi piacerebbe sapere se è un caso o se utilizza una tecnica particolare e diversa dagli altri?

«Noi sudamericani sul raddrizzo abbiamo una tecnica differente dagli italiani. Questo perché storicamente quando venne importato in Argentina il gioco del biliardo sui tavoli con le buche, esaltammo di più quello dei 5 birilli. In Italia invece a quei tempi si giocava di più alla Goriziana. Chiaramente il gioco dell'Italiana sui raddrizzi richiede un maggior controllo di entrambe le biglie poiché il castello è più piccolo. E l'unico modo è quello di sviluppare uno stile basato sul trattamento di biglia. Giocando forte (3 passate ed oltre) si rischia di sbagliare meccanica di sbracciata e di pregiudicare il controllo delle biglie. Un esempio di ottima conduzione di gioco sulle raddrizzate è Daniel Lopez, argentino trapiantato in Italia da qualche anno. E come lui tutti gli altri argentini.»

BW: Ho notato che varia molto l'altezza dell'impugnatura della stecca. Ad esempio sull'angolo passante avanza di molto la presa. Qual è la regola di base con cui determina se impugnare più o meno avanti la stecca?

«Quando si vuol giocare piano si deve impugnare la stecca piuttosto avanti e giocare di polso, mentre per i tiri più energici bisogna allungare dietro con una meccanica di avambraccio.»

BW: Mi piacerebbe conoscere il suo pensiero sul mondo del biliardo: attualmente lei vede un futuro? Ci sono ancora persone che hanno un approccio simile al suo? Un giovane di talento? Quali sono i consigli per un buon approccio mentale al biliardo?

«Il futuro del biliardo sarà (secondo me) il Digitale Terrestre. Un ruolo chiave verrà svolto dalle televisioni e dalle sponsorizzazioni, con una produzione di più alto livello. Immagina che piacere poter vedere il biliardo in televisione sempre. Il nostro è uno sport che merita molto, perché è sano. Inoltre piace a tutti, a nonni e nipoti; se praticato nella giusta ottica forgia il carattere ed aiuta a crescere.

Di giocatori con un approccio simile al mio non ne vedo. Questo soprattutto perché io nasco sui tavoli con le buche. In questi biliardi senza le buche dove lo stile di gioco è più aggressivo e fortunoso i ragazzi imparano da subito a vedere solamente i birilli. Inoltre l'evoluzione della

moderna società ha portato ad un differente tipo di educazione. Ai miei tempi c'era più rispetto e ci si divertiva di più. Facevamo 800-900 chilometri per giocare contro un'altra squadra e finito il torneo si andava tutti a cena insieme. Oggi noto purtroppo una certa prepotenza e questo retaggio sociale lo si intuisce anche sul panno verde.

Andrea Quarta, un mio allievo, è certamente un talento che negli anni avvenire farà la storia del biliardo. E presto verranno alla ribalta altri due miei allievi: uno è di Napoli ed ha 22, l'altro, cosentino, di 16 anni. Questi hanno le capacità per diventare dei campioni.

Il consiglio migliore che posso dare a chiunque voglia migliorare l'approccio mentale è che quando si gioca o ci si allena bisogna estraniarsi completamente dall'ambiente che ci circonda. La concentrazione aiuta a far comandare il gioco, e se questo presupposto viene meno si entra in sofferenza e si rischia di sbagliare. Quindi l'unico modo per avere una mentalità vincente è di imporre il proprio gioco rimanendo sempre concentrati sulla partita.»

BW: Come mai lei continua ad usare la tattica sul pallino da 4 punti? Sarà anche un bel vedere ma in gara non è controproducente? Mi piacerebbe iscrivermi ad un suo corso. Verrà a fare lezioni al CSB Paradiso?

«Carissimo Utente, a parte aver vinto tutto con il pallino da 4, tra il pallino da 3 e quello da 4 mi sono costruito una casa.

Quando sono arrivato in Italia, poiché come ricordato in precedenza si giocava più che altro alla Goriziana, il pallino non lo cercava nessuno perché di poco valore, se paragonato a quello attribuitogli nel gioco dei 5 birilli. In effetti, oltre al punteggio, il pallino nel gioco dell'Italiana ha un ruolo fondamentale, ancor più degli stessi birilli. Questa rilevanza è stata evidenziata nel corso degli anni quando tutti (chi più chi meno) hanno copiato la mia tattica di gioco sul pallino. Per il corso al CSB Paradiso non posso dire nulla, perché non so ancora se verrò.»

BW: In questo periodo si parla molto della reintegrazione delle buche sul tavolo di gioco. Lei che ne pensa e cosa si sa?

«Il mio giudizio, al di sopra delle parti, non può che essere favorevole. Questo per diversi motivi. Anche se sicuramente ci sarà chi cercherà di fare di questa iniziativa un ritorno economico, fondamentalmente essendo l'Italia un paese dalle indiscusse radici storiche e culturali è giusto che torni alle sue origini. Il biliardo è nato qui sui tavoli con le buche e credo sia giusto che l'Italia torni al passato e conservi la sua tradizione biliardistica.

Personalmente preferisco il biliardo con le buche perché come ricordavo precedentemente è più tecnico e meno violento, esaltando di più le doti e le qualità tecniche a discapito soprattutto dell'aleatorietà dell'attuale gioco.



Non sono molto a conoscenza ma quello che posso dire è che stanno lavorando al progetto.»

BW: Negli ultimi anni mi sembra di trovarla un po' ingrassato. E' solo un'impressione?

«E' vero, ma da quando ho smesso di fare attività fisica, da circa 10 anni a questa parte ho messo su 6 o 7 chili di troppo, che ormai sarà improbabile che riesca a smaltire. Comunque ci proverò.»

BW: Le piacerebbe che suo figlio si appassioni al biliardo? Il fatto che il biliardo non decolli come dovrebbe credi sia dovuto principalmente alla sterilità dell'attuale immagine televisiva? Crede sia giusto accorciare i punteggi delle partite? Chi potrebbe essere un talento inesperto?

«Mio figlio ha 14 anni e già gioca al biliardo ed è molto appassionato. Anche se il mio giudizio potrebbe sembrare di parte essendo suo padre, ti confesso che è molto dotato. Sicuramente è anche avvantaggiato rispetto ad altri sotto il profilo della formazione biliardistica. Da genitore però mi sento di dire che il suo talento potrà esprimerlo solo dopo aver fatto il suo dovere primario: lo studio. Infatti quando non studia, per punizione non lo faccio giocare. Quindi prima l'istruzione poi il resto.

Sul discorso televisivo mi sono espresso già prima, mentre al riguardo dei punteggi non sono favorevole alle partite troppo corte perché risaltano di più i colpi fortunosi senza possibilità di esprimere un vero gioco.»

[Sull'ultima domanda (il talento inesperto) ha detto che ci avrebbe pensato un po' su, ma poi nel proseguo dell'intervista ci siamo dimenticati... mi scuso e gliela rivolgerò quanto prima]

BW: Preferirebbe sbrillare sempre il rosso sui giri stretti o si "accontenterebbe" di fare un massè di accosto durante la finale del campionato del Mondo? Cosa hai provato durante e dopo aver subito quel tiro memorabile?

«Sicuramente sbrillare sempre il rosso, perché eseguire quel tiro capita una sola volta nella vita. Qui torniamo al discorso di prima. Quando Cifalà ha realizzato quel colpo ho provato un sentimento monastico ed una gioia interiore: innanzitutto perché Carlo è un mio amico e poi perché a quei tempi c'era ancora il rispetto tra noi giocatori. A dimostrazione di quanto detto, appena conclusa la partita sono stato il primo ad andare verso di lui e ad alzarlo in braccio pieno di soddisfazione nei suoi confronti, anche perché

aveva fatto una cosa irripetibile, che sarebbe rimasta negli annali.»

BW: In questi ultimi anni anche le donne incominciano ad appassionarsi al biliardo. Ha mai allenato qualche ragazza? Che prospettive ci sono nel circuito femminile?

«Recentemente ho seguito alcune giocatrici, ma in maniera piuttosto marginale. Sinceramente non credo che ci siano grossi stimoli nel circuito femminile. E questo dipende dal fatto che le insoddisfazioni del circuito maggiore maschile si riflettono molto nel loro ambiente. Se ci lamentiamo noi uomini pensa loro che sono una minoranza. Probabilmente un incentivo per la crescita del circuito femminile potrebbe essere quello di organizzare dei tornei a coppie miste.»



BW: Nel gioco usa dei sistemi per qualsiasi tiro oppure si affida al suo istinto? Crocefisso Maggio, che fino allo scorso anno era imbattibile, questo anno invece stenta a vincere anche una sola partita. A cosa sono dovuti gli alti e bassi sia dei professionisti che dei dilettanti?

«Prima di qualunque sistema sul biliardo non bisogna mai perdere il proprio istinto. E' per questo motivo che nell'esecuzione di un tiro prima faccio una valutazione ad occhio e poi la confermo con il conteggio. Adotto dei sistemi di calcolo esclusivamente sulle biglie di calcio, perché ritengo che nella realizzazione delle biglie frontali il conteggio sia superficiale e troppo approssimativo. La sensibilità e l'occhio sulle biglie di prima è sicuramente la tecnica più efficace a discapito di quella puramente numerica. Semmai per le biglie frontali ho dei riferimenti, ma li utilizzo poco.»

Alla seconda domanda vorrei prima fare una premessa. Ritengo che Maggio faccia fatica a vincere sostanzialmente per mancanza di concentrazione o di stimoli. Ognuno nella vita passa determinati periodi negativi. Questo però non prescinde il fatto che attualmente è comunque il più forte.

Gli alti e bassi dei comuni giocatori invece dipendono essenzialmente da un motivo di fondo: attualmente il nostro è un professionismo falso. Infatti un vero professionista è colui che ha la costanza di comandare ed imporre il gioco. Sono pochi gli attuali veri professionisti, ed in questo c'è il perché dei loro alti e bassi. In maniera eclatante per i dilettanti la cosa è ancor più manifesta perché hanno una minor capacità di gestire il gioco.»

BW: Che consigli darebbe ad un giocatore che vuole migliorare la mira, cioè colpire l'avversaria nel punto stabilito?

«sicuramente la cosa migliore è curare e lavorare molto sull'impostazione. Una posizione scomposta non facilita la corretta meccanica di sbracciata.

La mia tecnica di mira si chiama teoria dell'eclisse e consiste nell'oscurare con la biglia battente la quantità di biglia avversaria. Una volta determinata il punto di mira lo seguo con la direzione della stecca. Anche quando impartisco effetto miro sempre con la stecca, mai con il centro biglia.»

BW: Cosa ti ha spinto a partecipare al progetto di un Corso per Istruttori?

«La federazione mi ha chiamato ed ho aderito perché ritengo sia un'iniziativa per promuovere il gioco del biliardo.»

BW: A cosa devi la tua sempre verde competitività?

«Il biliardo è una passione che mi tiene vivo e devo ringraziare questo sport che mi fa capire di essere sempre giovane. Tra l'altro è l'unica disciplina in cui un vecchietto come me può ancora vincere.

Il mio messaggio, consiglio ed augurio è di coltivarlo sempre.»

Qui termina l'incontro della BW Community con il Grande Maestro, Nenè Nestor Osvaldo Gomez.

di Fabio Margutti

INSERISCI
QUI
LA TUA
PUBBLICITA'

Quattro chiacchiere con Marco Zanetti

Il numero 1 della carambola italiana si racconta

Questo mese inauguriamo la rubrica delle interviste ai campioni di carambola, e davvero non potevamo scegliere un nome migliore per questo esordio.

Marco Zanetti è da moltissimi anni il simbolo della carambola a tre sponde in Italia, l'unico azzurro capace di primeggiare anche a livello internazionale, un idolo e un esempio da imitare per tutti gli aficionados di questo gioco. In occasione degli ultimi campionati assoluti di Saint Vincent (che Marco si è aggiudicato, laureandosi campione italiano per la sedicesima volta) abbiamo potuto fare quattro chiacchiere con questo grande campione, che ringraziamo per la cortesia e la disponibilità dimostrate nel rispondere alle nostre domande...

BW: Come hai iniziato a giocare a carambola? Ci racconti le tue prime gare?



«Mio padre Erwin era Presidente del Circolo Carambola di Bolzano. Mi ha portato con sé un giorno e il biliardo mi è subito piaciuto. Ho iniziato a giocare prestissimo, intorno ai 7 anni, e mi aiutavo con una sedia per giocare sul biliardo piccolo (c'erano tavoli di 2,30m). A 11 anni ho iniziato con i Tornei sociali, a 15 con quelli nazionali e internazionali. A questa età ho anche vinto un titolo nazionale assoluto e una medaglia di bronzo ai Campionati Europei Juniores in Lussemburgo».

BW: Quante gare disputi in un anno?

«Circa 25-30 gare suddivise nei vari week-end. Il circuito nazionale, europeo e mondiale ne comprende almeno una decina, gli impegni con i campionati a squadre con Francia, Germania e Olanda circa altrettante; e poi ci sono diverse gare su invito».

BW: Molti pensano che i biliardi internazionali sui cui oggi si gioca a 5 birilli siano identici a quelli usati anche per la carambola: è proprio così?

«No, non esattamente. Quando alcuni anni fa sono state unificate le due discipline sullo stesso biliardo, furono apportate alcune modifiche per poter avvicinare di più il biliardo al gioco dei birilli. Quella fondamentale, che ha portato i maggiori cambiamenti, è stato sicuramente il rialzamento delle sponde di un paio di millimetri. Prima infatti, soprattutto nei tiri corta-corta (filotti a più passate) la bilia tendeva a saltare molto. Il risultato è stato sicuramente un buon biliardo per i birilli... un po' meno per la carambola: il rientro delle bilie

e il cambiamento inevitabile di alcune geometrie alterano infatti il gioco originale dei biliardi internazionali.

Credo però che le modifiche effettuate abbiano reso il biliardo meno fantasioso e questo va a discapito di coloro che possiedono la miglior tecnica, anche tra i giocatori di birilli. Sarebbe meglio riabbassare la sponda e dover lavorare di più con gli effetti per far fare alle bilie certi percorsi».

BW: L'Italia è pronta, secondo te, ad ospitare una delle prove del mondiale di carambola?

«Secondo me sì: negli ultimi anni c'è stato un ricompattamento dei vari elementi, la Federazione è contenta e mai come ora mi sembrerebbe valido per la F.I.Bi.S. sfruttare l'opportunità di entrare nel circuito mondiale della carambola».

BW: La formula di gioco delle gare internazionali è quella dei 5 set ai 15 punti. La trovi una formula valida ed applicabile in Italia?

«Sinceramente credo che in Italia la partita unica su lunga distanza sia più appropriata quando si disputa un torneo ufficiale, mentre in altre gare i 2 set su 3 ai 15 punti o anche altre formule che tengano conto dell'effettivo spessore tecnico dei giocatori possano essere applicabili».

BW: Visto che abbiamo parlato delle differenze tra il biliardo per i birilli e quello per la carambola, parliamo un po' anche della stecca. Come deve essere la stecca per giocare a carambola?

«In base alla mia esperienza posso dirti che per nel gioco dei birilli si predilige l'uso dei materiali sintetici che ti danno maggior controllo della bilia battente, ma devi calcolare che nel gioco in questione la percentuale di impatto tra le due bilie è molto elevata. Io sono stato uno dei primi a credere nei sintetici anche per il gioco della carambola, ma mi sono dovuto ricredere... il legno è senz'altro il materiale principe per giocare a questa disciplina: riesci a giocare anche le porzioni di bilia più sottili con una precisione che, con il sintetico, difficilmente si riesce ad ottenere.

La mia stecca è una Longoni "Ray of Light" – che ho sviluppato insieme all'azienda che la



commercializza con successo in tutto il mondo, del peso di 520 grammi, 11,8 mm di diametro, 142 cm di lunghezza con un puntale Pro2+. Da pochissimo è anche disponibile stecca "Blue Night", i cui colori ricordano di più la notte.

Sono molto soddisfatto del lavoro che sto facendo con l'azienda di Mariano Comense e ogni modello è il risultato di un serio lavoro di progettazione e sperimentazione, volto a migliorare la qualità e agevolare il gioco.

Solitamente, alle gare, porto sempre con me 2 stecche poco diverse tra loro, con 10-15 grammi di differenza. Decido quale utilizzare in base alla mia condizione del momento».

BW: Saresti favorevole alla reintroduzione del biathlon, specialità nella quale detieni ancora il titolo di Campione del mondo?

«Nel 1996, quando vinsi il titolo, il biathlon (competizione mista di carambola 3 sponde / 5 birilli - ndr) questa specialità era stata introdotta con il preciso scopo di far conoscere il gioco dei birilli all'estero. Al giorno d'oggi lo vedrei positivamente ma con lo scopo opposto, ovvero cercare di avvicinare quei giocatori di birilli ai quali piacerebbe approfondire la conoscenza della carambola a 3 sponde.

Quanto alla stecca da utilizzare in queste competizioni, consiglio di puntare preferibilmente sul legno, per facilitare l'uso degli effetti abbinati alla precisione nel tocco della bilia nr. 2».

BW: Le donne giocano a carambola?

«Certo che sì! In Italia purtroppo non credo... ma in Europa ce ne sono molte: hanno i loro tornei, anche a livello mondiale, e le loro medie si attestano sullo 0,800 – 0,900».

BW: Quali sono i giocatori che ammiri di più del circuito mondiale?

«Mi piace molto Daniel Sanchez, credo sia il miglior colpitore in assoluto e poi ha un modo molto simpatico di porsi sul biliardo; apprezzo molto anche Dick Jaspers e Frédéric Caudron».

BW: E restando in Italia? Vedi qualcuno che in un prossimo futuro possa avvicinarti e competere a livello internazionale?

«In Italia ammiro la condizione di Antonio Oddo, che sembra stia vivendo una nuova primavera nonostante l'età, e vedo bene Emilio Sciacca e Giorgio Mancini. I più pericolosi per me restano comunque Alfio Basile e Salvatore Papa.

Sto riscontrando un certo innalzamento generale nelle medie dei giocatori e quindi dovrei citarne altri – ad esempio Notarrigo e Cortese per dirne solo un altro paio in più».

BW: Come ti prepari per una gara importante?

«Solitamente, prima di una gara, gioco 3-4 ore al giorno, da solo. Arrivo anche a 7-8 ore quando vedo che non sono in gran forma. Immediatamente prima di una gara cerco

libera, fermandomi quando non riesco a sentire o ad eseguire una certa posizione con un minimo di padronanza. La sperimentazione e lo studio più tecnico e specifico li riservo invece a periodi di calma agonistica».

BW: Ritieni che, per un principiante, il gioco di serie sia tuttora un passaggio fondamentale per diventare un carambolista di buon livello?

«Veramente non sono più così convinto che per diventare un buon giocatore di 3 sponde si debba passare necessariamente dai giochi di serie. Certo che è necessario avere la padronanza nel mandare la propria bilia dove si vuole, ma nei



giochi di serie il trattamento della propria bilia è molto più specifico.

Se si ha talento e magari un buon istruttore, dopo aver appreso i fondamentali (con o senza giochi di serie) – coulè, retrò, amorti etc. – si può sviluppare il gioco delle 3 sponde senza girarci troppo intorno...»

BW: In che percentuale ritieni che queste tre caratteristiche formino un campione? 1) talento naturale; 2) costanza e metodo di allenamento; 3) capacità di mantenere la concentrazione

«Le hai messe a fuoco perfettamente, e sono tutte necessarie per arrivare ai massimi livelli. Direi che la capacità di concentrarsi sempre al massimo in gara è fondamentale, poi contano numerosi altri fattori. A 3 sponde ci vuole quantità e qualità negli allenamenti per riuscire ad eseguire con più maestria le figure "antipatiche", quelle che hanno procurato non pochi problemi in passato. Il talento naturale è una specifica intelligenza che difficilmente si può trasmettere a qualcun altro e che aiuta nello sviluppo dinamico del giocatore».

BW: Sei stato campione del mondo di 3 sponde nel 2002: è questa la vittoria che ricordi con più gioia? In generale ti stimolano di più le

competizioni a squadra o quelle individuali?

«Beh sì, fortunatamente il biliardo mi ha regalato parecchie gioie, ma questa è forse la più importante in assoluto.

Negli ultimi anni tuttavia, il mio rendimento negli incontri a squadre è stato migliore di quello nei tornei individuali: in una squadra amo dare un certo accento e mettere la mia esperienza al servizio degli altri quando possibile, e questo forse mi aiuta a restare sempre ben concentrato».

Concludiamo ringraziando nuovamente Marco Zanetti e augurandoci che questa intervista possa portargli fortuna per i suoi prossimi impegni, dei quali naturalmente faremo un resoconto completissimo per tutti i nostri lettori!

di Paola Luzzi & Roberto Garofalo



Silenzio, parla don Fabio...

Intervista al n° 1 del pool italiano:

Se è vero che «chi ben comincia...», il ciclo delle nostre interviste ai campioni del pool internazionale non poteva iniziare sotto auspici migliori.

Tradizionalmente i «mostri» del biliardo all'americana hanno sempre avuto nomi esotici e soprannomi circondati da un'aura di mito, a partire dai tempi di Willie Mosconi, passando per Steve «the Miz» Mizerak, «King James» Rempe, fino ad arrivare ai filippini Efrén «Bata» Reyes e Francisco «Django» Bustamante, agli statunitensi Earl «the Pearl» Strickland e Johnny «the Scorpion» Archer o ai tedeschi Oliver «the Machine» Ortmann e Ralf «Kaiser» Souquet.

Negli ultimi anni, però, nell'Olimpo delle palle numerate, si è aggiunto un «Fabulous», che ha una particolarità

cara a tutti noi. Viene da Roma, ed è il primo, e finora unico, giocatore di pool italiano famoso nel Mondo. Ha 34 anni e si chiama Fabio Petroni.

Grazie ad un talento innato e ad un carattere forte, grandi sacrifici e personalità accattivante, Fabio è riuscito ad entrare nel novero dei «grandi» del pool mondiale dalla porta principale, conquistando con i fatti le copertine dei giornali e uno storico posto nella Mosconi Cup.

Lo abbiamo incontrato nei giorni della prova austriaca dell'Eurotour e simpaticamente si è concesso alle nostre domande.

BW: Come è nata la tua passione per il biliardo?

«La mia è una famiglia di giocatori di

biliardo, mio padre ma sempre giocato a pool e mio nonno giocava a bocchette. A tredici anni ho iniziato anch'io col pool ed ho subito capito che quella sarebbe stata la mia strada...»

BW: Una strada impervia, partendo dall'Italia. Cosa significa per un italiano decidere di diventare professionista del pool?

«Purtroppo in Italia non c'è una struttura federale che sostenga chi fa una scelta come la mia. Per perseguire i miei obiettivi ho dovuto, a malincuore, ignorare la mia provenienza e girare il mondo per conto mio, senza contare su nessuno».

BW: Sappiamo che purtroppo la situazione del pool in Italia



INSERISCI
QUI
LA TUA
PUBBLICITÀ



non è per niente rosea, tante federazioni si sono susseguite negli anni e non sembra si sia ancora trovata la strada giusta. Se tu fossi a capo del pool nazionale, quale sarebbe la tua prima decisione?

«Senz'altro migliorare l'economia della Federazione. È da lì che tutto parte. Senza i fondi necessari, i giusti sponsor e una buona esposizione mediatica non si può arrivare da nessuna parte. Con le giuste persone ad occuparsi del marketing, manager professionisti che promuovano il prodotto pool in Italia, anche il numero dei praticanti, i risultati sportivi e l'organizzazione delle gare farebbero un grosso salto di qualità permettendo a più persone di percorrere la mia strada con molte meno difficoltà e maggiori gratificazioni».

BW: Chi parla è l'unico italiano che conosce e frequenta la realtà del pool in tutto il modo, e c'è da credergli.

BW: Qual è il tuo sogno?

«Vincere il titolo mondiale, se possibile più di una volta. Ed entrare nella Hall of Fame».

BW: Qual è stato il momento più importante della tua carriera?

«Deve ancora arrivare...».

BW: Chi sono, a tuo parere, i tre giocatori viventi più forti del mondo?

«Ammiro molti giocatori, chi per una dote e chi per l'altra. Ci sono grandissimi campioni, come Souquet, Strickland, Ortmann, Deuel, Bustamante, ed ognuno di essi ha un aspetto che stimo e rispetto. Ma c'è un solo Efen Reyes [con Fabio nella foto a destra - ndr]. Lui ha il

biliardo nel sangue, è il Ronaldinho del pool, tanto che da ogni suo gesto traspare il talento. Inoltre è sempre educato, sorridente e corretto. Un modello da seguire in tutto e per tutti».

BW: Sei l'unico italiano membro dell'IPT, il tour professionistico americano che sembra una svolta per la nostra disciplina. È proprio così bello come sembra?

«Sì. Direi che sembra addirittura troppo bello per essere vero. Ma l'ho visto e vissuto di persona, ed è vero. È quello che ogni giocatore sogna di raggiungere, speriamo solo che duri a lungo».

BW: Come ti alleni?

«Mi alleno da solo, quattro-cinque ore al giorno. Gioco a pool continuo, faccio esercizi di tecnica, provo tiri difficili e ripeto situazioni trovate in gara. Guardo anche i grandi giocatori, e cerco di imparare il più possibile da quello che vedo per poi provarlo in allenamento ed arricchire il mio bagaglio. Non gioco mai "tanto per giocare", ogni partita che gioco mi deve mettere sotto pressione, altrimenti non serve a nulla».



BW: E allora qui entra in ballo un altro discorso «spinoso». Come giudichi il gioco a soldi?

«Lo giudico positivamente, ma nell'ottica della gara. Mi spiego. Secondo me ogni partita deve avere un significato, per riprodurre situazioni emotive difficili. Non faccio partite a soldi «facili» perché non è quello che cerco, ma ci dev'essere motivo di impegno e di pressione sempre, per abituarsi a non sbagliare. Se uno queste motivazioni le trova giocandosi una pizza o da bere, ben venga, ma difficilmente si possono avere sensazioni simili alla gara se non c'è nessuna posta in palio».

BW: Se un giorno avrai un figlio che vorrà diventare forte come papà, che consiglio gli darai?

«Serietà massima, sempre. Non si può prescindere dal massimo impegno e dagli allenamenti costanti se si vuole eccellere nel pool».

BW: Bilancia, in percentuale, l'importanza di talento, allenamento e testa in un campione.

«In un campione con la C maiuscola il talento è dominante, almeno il 50%. Il resto, equamente diviso tra allenamento e preparazione mentale. Per raggiungere invece buoni livelli senza essere Efen Reyes, credo che un 33% per ognuna delle tre caratteristiche sia la soluzione ottimale».

BW: Quale specialità del pool ti piace di più e quale ritieni sia la più difficile?

«La mia preferita è il pool continuo, mentre la più difficile per i suoi aspetti tattici a mio parere è il One Pocket, seguito dal pool continuo».

BW: Il colpo più importante del pool?

«Sono tutti importanti, ma trovo che per la nostra specialità avere una buona padronanza del colpo sotto aiuti molto».

BW: Quali sono le tue passioni extra-biliardo?

«Faccio molto sport, specialmente calcio e calcetto, mi piace il cinema e gioco a calcio balilla».

Anche a calcio, e perfino a calcio balilla, potrebbe essere un numero uno... ma questo è un altro discorso!

I prossimi impegni di Fabio Petroni sul tavolo verde saranno come sempre tornei di altissimo livello come i Campionati del Mondo di Palla 9, la prova IPT a Las Vegas e gli US Open, tra l'inizio e la fine dell'estate. E ancora una volta, nell'élite del pool mondiale, la bandiera italiana sarà degnamente rappresentata da questo ragazzo romano, che anche con noi di BW ha dimostrato estrema cortesia e professionalità. Un «in bocca al lupo» è d'obbligo, e non solo di circostanza, come il doveroso ringraziamento a nome nostro e, ci sentiamo di dire, di tutto il biliardo italiano.

di Francesco Tomati

(immagini tratte dal sito <http://www.fabiopetroni.it>)

INSERISCI
QUI
LA TUA
PUBBLICITA'

Per tutti voi, amici del biliardo, è nata...



La nuova rivista online che parla solo di... BILIARDO!!!

- Uscita mensile, stampabile in PDF
- 4 sezioni: **STECCA, CARAMBOLA, POOL e SNOOKER**
- Calendario completo di tutte le gare, a livello **nazionale e regionale**
- Ogni mese un'intervista ai vostri beniamini
- Articoli, recensioni, curiosità sul mondo del biliardo
- Angolo della tecnica

Basta andare su www.biliardoweb.com e potrete sfogliare il magazine direttamente dal vostro pc o stamparlo!

Visitate il nostro sito!!!

Potrai inoltre entrare nel mondo di  **BW community**
La community del biliardo!!!

La redazione di bw-magazine.